

## PER UN MONDO NON GENOCIDA PATRIA DI TUTTI PATRIA DEI POVERI

(*Katechon* - Appello a resistere)

*Chi vuole aggiungere la propria firma basta che invii un'e-mail alla casella di posta elettronica [viandanti.stampa@gmail.com](mailto:viandanti.stampa@gmail.com) un messaggio con scritto "aderisco al katechon", indicando il proprio nome, cognome, eventuale qualifica, città.*

Alla fine della seconda guerra mondiale i popoli giudicarono la civiltà che li aveva portati a quella crisi, e si resero conto di come essa fosse avanzata nel tempo rendendosi più volte colpevole di razzismi aggressioni e genocidi. Nel 1948 essi adottarono la Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio, termine con cui si intendeva non solo lo sterminio di un intero popolo, ma tutti gli atti volti "a distruggere in tutto o in parte" un gruppo umano come tale. Pertanto essi decisero di passare a una civiltà di popoli eguali senza più genocidio.

Oggi però si ragiona, si decide e si governa come se quella scelta non ci fosse stata. Giocare a minacciarsi l'atomica tra Corea del Nord e Stati Uniti significa infatti ammettere come ipotesi il genocidio di uno o più popoli o di tutti i popoli; pretendere di rovesciare regimi sgraditi votando alla distruzione i relativi popoli come "danno collaterale", è già genocidio; mettere in mano a un pugno di persone la maggior parte delle ricchezze di tutto il mondo vuol dire attivare "un'economia che uccide", cioè genocida, dato che attenta alla vita di popolazioni intere, mettendole fuori mercato; continuare a incendiare il clima e a devastare la terra significa ecocidio, cioè scambiare il lucro di oggi con il genocidio di domani; intercettare il popolo dei migranti e dei profughi, fermarlo coi muri e coi cani, respingerlo con navi e uomini armati, discriminarlo secondo che fugga dalla guerra o dalla fame, e toglierlo alla vista così che non esista per gli altri, significa fondare il futuro della civiltà sulla cancellazione dell'altro, che è lo scopo del genocidio. Queste pratiche, oltre che malvagie, sono contro ragione; infatti nessuna di esse va a buon fine, mentre scelte opposte sarebbero ben più efficaci e vantaggiose, possibili e politicamente capaci di consenso.

Riguardo al popolo dei migranti, un popolo fatto di molte nazioni, l'illusione di conservare la civiltà scartando pezzi di mondo è particolarmente infelice, perché il rifiuto di accogliere e integrare migranti e profughi li rende clandestini, li trasforma in rei non di un fare, ma di un esistere. La conseguenza è che gli stessi Stati di diritto e di democrazia costituzionale tradiscono se stessi perché accanto ai cittadini soggetti di diritto concentrano masse di persone illegali, giuridicamente invisibili e perciò esposte a qualunque vessazione e sfruttamento, pur avendo tutti non solo lo stesso suolo ma lo stesso sangue.

Una tale situazione sembra evocare e rendere di attualità quello che agli albori del cristianesimo l'apostolo Paolo descriveva come "il mistero dell'anomia", cioè la perdita di ogni legge e la pretesa dell'uomo e del potere "senza legge" di

mettersi al di sopra di tutto additando se stesso come Dio. In quella stessa intuizione delle origini cristiane si annunciava però anche un “katechon”, una resistenza, una volontà antagonista che avrebbe trattenuto e raffrenato le forze della distruzione<sup>1</sup> e impedito il trionfo della fine, aprendo la strada alla risoluzione della crisi.

Comunque si interpreti questa antica parola, noi avanziamo l’urgenza che dai popoli si esprima una tale resistenza, si eserciti questo freno, come già avvenne nel Novecento quando il movimento della pace in tutto il mondo, interponendosi in modo non violento tra i missili nucleari da un lato e l’umanità votata allo sterminio dall’altro, riuscì a ottenere il ritiro della minaccia e a scongiurare la guerra atomica.

Due appaiono oggi gli impegni prioritari di questo resistere agendo<sup>2</sup>:

1. Lottare perché le Potenze nucleari simultaneamente firmino e attuino il Trattato dell’ONU per la interdizione delle armi nucleari, cui già aderisce la maggior parte delle Nazioni;

2. Lottare perché sia riconosciuto e attuato con politiche graduali e programmate il diritto universale di migrare e stabilirsi nel luogo più adatto a realizzare la propria vita. Lo *ius migrandi*, uno dei primi “diritti naturali” proclamati dalla modernità, sarebbe il volano di un profondo rinnovamento economico e sociale, e il più incisivo artefice della nuova identità di una società mondializzata con una umanità finalmente unita e custode della Terra che le è data per madre.

Ciò che auspica questo appello è che tale visione del mondo e della civiltà di domani non solo sia enunciata come ideale, ma sia assunta come compito, diventi resistenza e azione, si faccia “movimento”.

Roma, 16 ottobre

*Firme* (aggiornato all’25 novembre 2017)

Adolfo Perez Esquivel, Premio Nobel per la pace 1980, (difensore dei diritti umani contro gli aguzzini, i voli della morte e il genocidio), Argentina,

Shirin Ebady, Premio Nobel per la Pace 2003, (leader nella lotta per i diritti delle donne, delle bambine, dei bambini), Iran,

Jodi Williams, Premio Nobel per la Pace 1997 (promotrice abolizione mine antiuomo, presidente del Nobel Women’s Initiative), USA,

Mairead Corrigan-Maguire Premio Nobel per la Pace 1976 (fondatrice con Betti Williams del Northern Ireland Peace Movement), Regno Unito,

---

<sup>1</sup> “E ora sapete ciò che lo trattiene (*katechon*)”, 2 Ts. 2, 7-8.

<sup>2</sup> “Penserete esclusivamente ciò di cui risponderete agendo”, D. Bonhoeffer, *Resistenza e resa*, Milano 1969, p. 235.

Enrico Calamai, ex console nel Paese dei “desparecidos”, noto come “lo Schindler argentino”, Francesco Coccopalmerio, cardinale presidente del Consiglio per i testi legislativi,  
Luigi Ferrajoli, filosofo del diritto,  
don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e Presidente di Libera,  
Leoluca Orlando, sindaco di Palermo,  
Raniero La Valle, giornalista,  
Grazia Tuzi, docente di Lettere  
Franck Chaumon, psichiatre, Paris,  
Raffaele Nogaro, ex vescovo di Caserta,  
Alberto Mario Garau, Patriarcato Latino di Gerusalemme,  
Moni Ovadia, uomo di teatro, scrittore,  
Paolo Maddalena, giudice, ex vicepresidente della Corte costituzionale,  
Nino Fasullo, redentorista, Palermo,  
Sergio Tanzarella, storico della Chiesa, Napoli,  
Domenico Gallo, magistrato di Cassazione,  
Guido Calvi, giurista, Roma,  
Gian Giacomo Migone, storico, Torino,  
Tina Stumpo, Coordinamento Democrazia costituzionale, Roma,  
Monica Cantiani, Roma,  
Claudio De Fiores, costituzionalista, Napoli,  
Raul Mordenti, critico letterario, Roma,  
Raffaele Luise, giornalista, Roma,  
Innocenzo Gargano, monaco camaldolese, biblista,  
Giovanni Cereti, teologo cattolico,  
Enrico Peyretti, Torino,  
Bruno Secondin, teologo,  
Vittorio V. Alberti, Roma,  
padre Alez Zanutelli, missionario comboniano;  
Vittorio Bellavite, di “Noi siamo Chiesa”,  
Franco Ferrari, **presidente Associazione “Viandanti”**,  
padre Giulio Albanese, missionario,  
Antonietta Augruso insegnante,  
Andrea Melodia, giornalista,  
Luisa Morgantini, sindacalista,  
Gianni Minà, giornalista,  
Marinella Perroni, teologa,  
Massimo Lucchesi, giornalista,  
Vania De Luca, giornalista,  
Antonino Abrami, Acting President dell’International Academy of Environmental Sciences;  
Francesca Landini, informatica,  
Angelo Bertucci, direttore del Centro di lingue moderne,

Monica Pendlebury, insegnante,  
Richie French, matematico,  
Rosie Betterton, Reader, Lancaster University,  
Yasmin Bertucci, storica,  
Nino Rocca, filosofo,  
Piero Chiaro, giudice,  
Michele Manzulli, sacerdote,  
Carlo Maria Ferraris,  
Cesare Antonucci,  
Memi Campana, insegnante,  
Paola Cotti,  
Giorgio Nebbia, ambientalista,  
Antonio Caputo, giurista, presidente di Giustizia e Libertà,  
Mauro Armanino, missionario, Niamey,  
Fernando Cancedda, giornalista,  
Eugenio Lenardon, servizi informatici università di Trieste,  
suor Gigliola Tuggia, bibliista,  
Anna Maria Biagini,  
Fiorella Ferrarini,  
Barbara Anglani,  
Isabella Collinson, insegnante,  
Giuseppe Ruggieri, teologo, Catania,  
Maurizio Chierici, giornalista,  
Piera Capitelli,  
Giancarlo Piccinni, cardiologo, Alessano,  
Giuseppe Stocco,  
Giuseppina Noviello  
Mitzi Patrizia Mari,  
Mariolina Tentoni, Rimini,  
Federico Zanda,  
Angelo Casati, prete, Milano,  
Stefano Benedetti,  
Anna Laura Dillon,  
Rosetta Cassarino,  
Vinicio Milani,  
Gabriella Pagnini,  
Filomena Bertone Citti,  
Teresitas Fioretti,  
Elda Piacentini,  
Milena Cremaschi,  
Aldo Cinquini,  
Peppe Cicirelli  
Pasquale Ranghelli,

Jean-marc Nicolai,  
Grazia Gugliotta,  
Rosa Mastroleo,  
Dario Gellera,  
Stefano Fantoni,  
Fabio Marchetti,  
Maurizio Bracci, informatico,  
Associazione e rivista Esodo, Mestre [**Rete Viandanti**],  
Paolo Bertezolo, Gruppo per il pluralismo e il dialogo [**Rete Viandanti**], Verona,  
Fulvio De Giorgi, **Comitato tecnico scientifico Associazione Viandanti**, Saronno,  
Claudio Ciancio, Chicco di senape [**Rete Viandanti**], Torino,  
Don Achille Rossi, l'altrapagina [**Rete Viandanti**], Città di Castello,  
Franco Ciliberti, l'altrapagina [**Rete Viandanti**], Città di Castello,  
Alessandra Deoriti, Bologna,  
Giancarlo Martini, Finesettimana [**Rete Viandanti**], Verbania Pallanza,  
Gerardo Iuliano, neurologo, Salerno,  
Maria Grazia Squassabia,  
Piero Tani,  
Don Luigi Consonni,  
Giorgio Tavecchio,  
Silvana Ratti,  
Giorgio Bersani,  
Rosario Grillo,  
Tarcisio Zaffardi,  
Enrico Agnelli,  
Giovanni Sarubbi e Il Dialogo.org,  
Paola Fecarotta,  
Vincenzo Gornati,  
Elena Fracca,  
Lorenzo Murray,  
Gianfranco Mammone,  
Carmine Miccoli,  
Teresa Guizzetti, insegnante,  
Gabriella Gagliardo,  
Giuseppe Cattaneo,  
Christine Benard, Paris,  
Karleinz Daub,  
Nicola Froggio Francica,  
Edoardo Azzimonti,  
Walter Moiola,  
Sara Buonincontri,  
Paolo Marelli,  
Giorgio Bonini,

Cinzia Papadia,  
Francesco Agnelli,  
Anna Marelli,  
Annamaria Gerosa,  
Antonella Ferrarin  
Roberto Ferrari,  
Peppino Orlando,  
Franco Del Ben,  
Luigi Calcerano, giallista,  
Antonio Canziano,  
Antonio Verdicchio,  
Diego Cillio,  
Sandro Pasqualini,  
Biagio Ricceri, matematico, Catania,  
Maurilio Rino Riva,  
Giso Colombo,  
Gianni Gaiga,  
Ernesta Sarzi Sartori,  
Angelo De Donatis,  
Adria Archetti,  
Santino Di Dio,  
Carlo Padovani,  
Renato Papa,  
Margherita Ramponi,  
Camillo Parolini,  
don Paul Renner, teologo, Merano  
Comunità del Cenacolo di Merano [**Rete Viandanti**]  
Maria Teresa Pizzarotti, **Gruppo operativo Associazione Viandanti**, Parma  
Casa della solidarietà di Quarrata (PT) [**Rete Viandanti**]  
Michele Messina, poeta  
Liliana Tagliavia, medico, specialista in medicina dell'immigrazione  
Vincenza Valenti, teologa  
Iacopo Bertucci, insegnante  
Valentina Piccolo, ingegnere civile  
Maria Di Piazza, artista  
Paola Zanella, impiegata  
Cristina Bacchilega, impiegata  
Graziano Valent, psichiatra  
Maria Rosa Tini, psicologa  
Carla Vizzali, commercialista  
Ezio Locatelli, politico  
Anna Bacchilega, medico  
Peter Kilby, giornalista, Australia

Lorenzo Canino, musicista  
Jeanine Salomon, Business woman, Paesi Bassi  
Francesca Rella, hostess  
Ignazio Turrigiano, ingegnere civile  
Riccarda Colla, volontario diritti umani  
Bruno Zaffoni, Designer  
Cristina Cristoforetti, operatrice turistica  
Riccardo Galli, imprenditore  
Maria Pia Porta  
Rocco Altieri, quaderni di Satyagraha  
Centro Gandhi, Pisa  
Riccardo Cristiano  
Lucia Guarino  
Alessandro Morazzini, assistente educativo culturale, Roma  
Renato Rosati  
Simonetta Cormaci  
Stefania Dessalvi  
Luigi Papa, Foggia  
Enrico Giovannetti, operaio, Agliana (Pistoia)  
Giusto De Vecchi  
Maria Pia Bozzo, Genova  
Giacomo Meloni, Segretario nazionale Confederazione Sindacale Sarda  
Emma Cavallaro, Roma  
Savino di Bitonto  
Comunità Ecclesiale di Santangelo di Milano [[Rete Viandanti](#)]  
Elisabetta Bertini – Pisa  
Inge Pénot - Waldkirch (Germania)  
Graziella Merlatti, Genova  
Rosanna Marmioli Reggio Emilia  
Prof. Paolo Vitolo, Università della Basilicata, Potenza  
Emilio Motta, pensionato, Parma  
Luca Bertagnolli  
Padre Giovanni Belloni, missionario del PIME  
Francesco Zanchini di Castiglionchio, giurista  
Paolo Cattaneo, Ciserano  
Angelo Cifatte, Genova  
Enrico Leoncini  
Piero Trucchi, Genova  
Gino Buratti  
Giovanni La Malfa, “Quelli della via”  
Umberto Scarcia, cardiologo pediatrico, Università di Parma, member of Board of Directors Mayo Alumni, Rochester, Minnesota (USA)  
Alfonsina Brucato

Silvia Terranera  
Angela Solimando  
Salvatore Nocera  
Elisa Bedoni  
Sebastiano Bottolico  
Manlio Schiavo  
Pasquale La Cerra  
Luisella Stefanato  
273. Giusto De Vecchi